

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE DEL 25/3/94

**P**resiede Marucco, verbalizza Cocco.

### Punti all'O.d.G.

- Approvazione del verbale dell'assemblea precedente pubblicato su Monti e Valli con le modifiche apportate.

Approvato all'unanimità.

- Insediamento completo della commissione per l'attività alpinistica, con il suo regolamento (approvato). La commissione fa capo a un direttore scelto nell'ambito di tutti i gruppi operanti in tal senso.

In futuro si vuole creare un corso internazionale.

- Da maggio la sezione aprirà il giovedì sera utilizzando il volontariato. (Questo per favorire un contatto più immediato con i soci).

- Presenza del CAI ad Expo-vacanze per:

1) far conoscere i nostri rifugi,  
2) far conoscere il CAI, le gite sociali, le scuole e le altre attività.

- Monti e Valli. Proposta di commissione apposita per vedere di migliorarlo. Collegamenti eventuali e collaborazione con il CAI- UGET per notiziari in comune.

### Interventi.

**Ratto.** Chiede a che punto sia il programma di trasferimento al Monte dei Cappuccini.

**Marucco, Audisio.** Definisco in breve quale sia la situazione attuale del Monte, illustrando gli ultimi incontri tra Comune, Assessorato ai Beni Culturali, e CAI. Ci sarà ancora un po' di lavoro da fare, ma è probabile che si possa concludere in breve tempo il discorso.

**Ferrero.** Illustra il Bilancio Consuntivo 1993 evidenziandone il disavanzo (Richiamo di massima attenzione sulla spesa).

Per quanto riguarda il Bilancio Preventivo 1994, breve illustrazione delle spese e dei ricavi, e

illustrazione dei vari programmi per gestire al meglio la contabilità.

**Ratto.** Chiede perchè non siano ancora state inserite eventuali spese per il trasferimento al Monte.

Convieni ancora pubblicare Scandere? Proposta: regalare l'annuario dell'Accademico ai nostri soci in sostituzione di Scandere.

**Quaglino.** Propone di utilizzare le pubblicazioni del Museo da dare ai Soci.

**Mentigazzi.** Scandere "è l'ultima bandiera che sventola in Europa del CAI Torino". E' molto apprezzato all'estero. E' un'immagine della sezione all'esterno.

**Marucco.** Richiama ancora la validità di Scandere che è tuttora apprezzato dai soci (quando non esce i soci vengono a chiederlo). I costi di Scandere non sono poi così elevati.

**Rosazza.** Chiede chiarimenti sul costo delle assicurazioni dei rifugi.

**Sandri.** Chiarisce che è stato fatto uno studio su tutte le assicurazioni dei rifugi tenendo conto delle singole realtà; è probabile che per il 1995 vi sarà una diminuzione di circa il 25% sulle polizze assicurative.

**Mentigazzi.**

**Quota.** Raccomanda di non lasciar perdere la battaglia delle quote uguali per tutti.

**Rifugi.** Tutti i soci devono capire che i rifugi sono di tutti, quindi tutti devono contribuire al loro mantenimento e non solo le sezioni proprietarie. Terminati gli interventi si procede alle votazioni.

**Votazioni** sul Bilancio Consuntivo: approvato all'unanimità.

**Votazioni** sul Bilancio Preventivo: approvato all'unanimità.

Il verbalizzatore  
Luigi Cocco

# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31. - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino - Redazione: Paolo Gai - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Orari di segreteria:

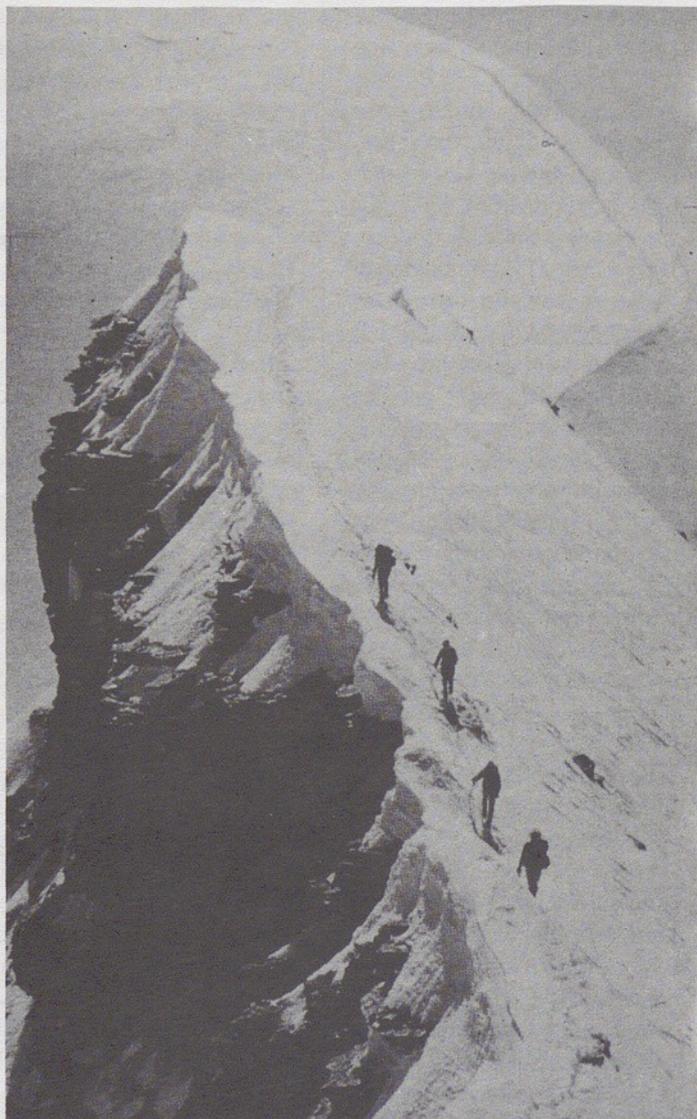
dal lunedì al venerdì 14.30 - 18.30

giovedì sera 20.30 - 22.30

sabato 9-12

Anno 49° - n°4 - Sped. in abb. post. pubbl. 50%

MAGGIO 1994



## IN GIRO PER MONTI CON LA COMMISSIONE TAM

### TAM-TAM...TAM-TAM... RICHIAMO SENTIERI

Un caro amico scelse, su cartina al 50.000, una linea rossa contraddistinta con il numero 211 che risaliva morbide curve di livello immerse su sfondo verde tenero. Dunque un sentiero importante, con il suo bravo segnava, che attraversava un'ampia zona boschiva.

"Ci porto la moglie e i bambini, in questa stagione il bosco è favoloso!". Lo incontrai qualche settimana dopo e sperai di udire l'elogio del sentiero EPT-211. Purtroppo non fu così. "Quando ritornammo alla nostra auto, temetti che m'incolpassero di oscenità, avevamo gli abiti a brandelli e la pelle graffiata. Quel sentiero è diventato uno schifo! Non si passa più, è chiuso da cespugli ogni cento metri. Il CAI dovrebbe provvedere...".

Il CAI...e già! Lo immaginano come un esercito organizzatissimo che ha la vocazione e il dovere sociale di servire i frequentatori delle montagne...Lì per lì risposi: "Invece del CAI non potremmo dire: gli escursionisti devono capire che non possono soltanto usare i sentieri ma devono anche mantenerli, ora che non ci sono più i pastori. Non si può soltanto prendere, bisogna anche dare se no tutto andrà a ramengo". Intanto, in attesa della conversione degli escursionisti da "consumatori" a "costruttori", il nostro gruppetto di volontari della Commissione TAM continua la sua opera di recupero dei sentieri. Per il 1994 è prevista l'ultimazione dell'EPT-234 (Valli di Lanzo: da Mondrone al Colle Armentera) e la manutenzione dell'EPT-340 (Val Chisone: da Seleiraut al Colle di Pra Reale).

A chiusura di quanto esposto,

eccone la morale: invitiamo caldamente tutti a rinforzare il nostro gruppo di lavoro (sporco). Per informazioni potete rivolgervi a: Sergio Marchisio 011/726014 oppure 0123/53170. Sergio Marchisio

### GITE SOCIALI DELLA COMMISSIONE TAM

#### SUI SENTIERI DELL'ARTE del CAI di Varallo Sesia

**8 maggio 1994** da Boccioleto (VC) 667m all'Alpe Seccio 1388m; dislivello: 721m; escursionismo facile.

Siamo in molti a ricordare la mostra allestita un anno fa dalla Sez. del CAI di Varallo Sesia, per illustrare gli interventi su edifici storici valesiani; pure uno dei nostri "Martedì della Montagna" fu dedicato allo stesso tema con la partecipazione di esponenti di quella sezione. La gita ora proposta si riallaccia a quei momenti e ne rappresenta la continuazione: andremo infatti in Valsesia a visitare una zona ricca di testimonianze della eccezionale fioritura artistica conosciuta da questa Valle nei secoli scorsi, e dove il CAI di Varallo ha effettuato numerosi interventi; il nostro accompagnatore sarà uno dei soci di questa sezione. La gita inizierà da **Boccioleto**, 14 km oltre Varallo, e risalirà la Val Cavaione, una valle laterale che è un vero museo all'aperto; le frazioni e gli alpeggi che si susseguono ospitano una stupefacente serie di "gioielli" dell'arte locale. Il tempo necessario a compiere questa escursione sarà superiore a quello richiesto da una salita di 700m di dislivello, perchè il nostro accompagnatore ci consentirà di visitare i vari edifici, illustrandone caratteristiche e storia. P. F. Bertone - F. Dufour

### ALLA RICERCA DEI CERVI nel Gran Bosco di Salbertrand

**22 maggio 1994** da Salbertrand per 16 km nel cuore del Gran Bosco; dislivello: 700m; escursionismo facile.

La piana di Salbertrand è l'immagine stessa della montagna "valorizzata" dall'uomo moderno; è sufficiente però volgersi alla destra orografica, per scorgere una vastissima estensione boscosa: è il Gran Bosco. Qui si dirige la nostra gita.

Dalla stazione ferroviaria scendiamo al ponte della Dora, raggiungiamo il ponte sul Rio delle Gorge e quindi una fontana. Saliremo prima fra boschi misti poi fra pini silvestri quindi fra larici ed abeti; luoghi frequentati dal capriolo, dal cervo e, più in alto, dal camoscio; avremo a destra uno scorcio panoramico sulla conca del Gran Bosco. Proseguendo raggiungeremo i ruderi del Pineis (1346m), ove il pino silvestre domina il bosco. Il sentiero si dirige in piano fra radure alle Grange Himbert, insediamento minerario abbandonato (1394m) e, salendo ancora, alle rovine di Case Berge (1551m). Ci addentriamo ora in un bosco di pini silvestri che lasciano spazio, mano a mano, a larici e abeti bianchi e presto raggiungiamo le radure di Montagne Seu. In seguito attraverseremo un bosco di abeti, su molti dei quali osserveremo i danni arrecati dai cervi. Una pista, in leggera discesa, ci riporterà alla stazione.

A. Bertone - P. Golzio  
**Per informazione su queste due gite della Comm. TAM** rivolgersi a: Pier Felice Bertone (356234), oppure presso la sede del CAI-UGET (Galleria Subalpina, 30) il giovedì sera.

### SOTT. CRAL-CRT

#### Cariche sociali aggiornate Presidente:

Lodovico Marchisio, delegato dalla sottosezione per la carica di responsabile della Comm. TAM e delegato della Comm. Attività Alpinistiche.

#### Vicepresidenti:

Gaspere Pozzobon (Resp. Scialpinismo e Alta Montagna); Ileana Serena (Tesoriere).

#### Consiglieri:

Paolo Renolfi, Giampiero Salomone, Silvano Doroti, Roberto Segato

#### Consiglieri aggiunti:

Nino Berrino, Maria Tamietti

#### Segretario:

Andrea Perino

#### Revisori dei Conti:

Giuseppe Bodda, Silvia Cafasso.

### SOTT. CRAL-CRT

#### Gite Sociali

**8 maggio 1994** - Gita alla Portia con muli e asini (insieme al gruppo sportivo Alpini della Sezione di Torino dell'A.N.A. e dell'Associazione Italiana per la Valorizzazione dell'Asino e del Mulo). La gita ha lo scopo di accompagnare sul colle una ragazzina poliomiolitica che ama molto la montagna e non può fare uso delle gambe. La meta sarà presso la cappella Rifugio Colle della Portia 1328m. Per informazioni telefonare a: Ezio Capello 4155025.

**22 maggio 1994** - Gita alle Cinque Terre in collaborazione con la sezione di Torino e con i gruppi modellismo e culturale.

**4/5 giugno 1994** - Saint Tropez (Costa Azzurra). Escursioni sui famosi sentieri che dalle scogliere di Toulon portano alle spiagge di Saint Tropez. Si pernoverà in Chalet sulla spiaggia. Per informazioni telefonare a: Lodovico Marchisio 7802205.

### IN MEMORIA DIUGOPOGNANTE

Perricordare Ugo Pognante, brillante geologo alpino-himalayano, alpinista e sciatore, perito tragicamente a soli 37 anni nel gruppo del Monte Bianco nell'estate del 1992, amici, famigliari e colleghi hanno costituito un comitato che si prefigge l'istituzione di un *Premio di Studio*, che sarà bandito e gestito dall'Università di Torino. Esso sarà intitolato alla memoria di "Ugo Pognante" e destinato a proseguirne idealmente il cammino scientifico premiando studenti meritevoli che abbiano eseguito, da non più di un anno, una tesi sperimentale di argomento geologico-petrografico sull'orogeno alpino-himalayano. Chi volesse contribuire alla raccolta dei fondi potrà effettuare un versamento sui conti correnti bancario e postale intestati a

#### "Comitato Ugo Pognante"

c/o Dipartimento di Scienze Min. e Petrologiche; via Valperga Caluso, 37 - 10125 TORINO (tel. 6707131 - 6707105)

mediante bonifico bancario sul conto n° 1507.31 c/o **Monte dei Paschi di Siena - agenzia 4 di Torino** - c.so Turati 43 mediante bollettino di c/c postale n°22594105.

Il consiglio direttivo del "Comitato Ugo Pognante":

Massimo Bergamini, Beppe Genovesè, Piera Benna, Luigi Pognante, Daniele Castelli.

### COMUNICAZIONE AISOCI

Sono disponibili presso la sede (Via Barbaroux, 1) i volantini riguardanti tutti i rifugi della Sezione di Torino con i dati aggiornati al 1994.

### SOTT.GEAT Gite sociali in collaborazione con la sezione di Torino

#### Gite scialpinistiche

**14-15 maggio:** Pic de l'Etendard 3468m (BS).

Valle dell'Arc - Maurienne.

Partenza:

1°g St. Sorlin d'Arves 1508m;

2°g Ref. Cesar Durand 2166m

Dislivello: 658+1302m

Tempo di salita: 2+5 ore

Capi gita: Alberto Marchionni

(direttore), Patrizia Davitti,

Sergio Occella, Giorgio Viano.

**28-29 maggio:** Traversata dei

tre colli: Col du Chardonnet

3323m - Fenetre de Saleina

3267m - Col du Tour 3282m

(BSA).

Valle di Chamonix.

Partenza:

1°g Argentiere 1200m;

2°g Ref. d'Argentiere 2771m

Dislivello: fun.+170+935m

Tempo di salita: fun.+1.30+4

ore

Capi gita: Giorgio Viano (di-

rettore), Ennio Cristiano,

Dario Musanti, Lino Rosso.

#### Gite escursionistiche ed alpinistiche

**8 maggio:** Pizzo d'Erna - Via ferrata 1375m (A).

Prealpi Lecchesi.

Partenza: Lecco - Malnago 602m

Dislivello: 773m

Tempo di salita: 3 ore

Capi gita: Antonio Sannazzaro

(direttore), Mario Marinai,

Dario Musanti, Dino Pivato.

**21-22 maggio:** Monte

Toraggio - Sentiero degli Alpi-

ni 1973m (E).

Alpi Liguri.

Partenza:

1°g Buggio 445m

2°g Rif. Allavena 1540m

Dislivello: 1095+433m

Tempo di salita: 3,30 ore+6 (tra-

versata)

Capi gita: Sergio Meda (direttore), Patrizia Davitti, Paolo Meneghello.

**Per informazioni** il ritrovo GEAT è in Sede (V. Barbaroux, 1) il giovedì sera.

### SOTT.CHIERI

#### Programma escursionistico 1994

*Prossime escursioni in  
programma*

**15 maggio:** Punta Rumella 2227m - Valle Po.

Partenza: Rucas (Montoso 1570m)

Dislivello: 657m

Tempo: 2,30 ore

Capigita: Berutti, Miravalle.

**29 maggio:** Rocca Patanua 2410m - Valle di Susa.

Partenza: Cappella di Prarotto (Condove) 1437m

Dislivello: 973m

Tempo: 3 ore

Capigita: Fasano, Baucia.

**Per informazioni** rivolgersi in sede (Piazza S. Pellico, 3 - Chieri) tutti i giovedì sera dalle 21.00 alle 22.30.

**Dal mese di maggio** la segreteria del CAI di Torino verrà aperta in via sperimentale fino al 31 dicembre il giovedì sera dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

Il primo giovedì di apertura, 4 maggio sarà presente in sede il Presidente oppure un componente il Consiglio Direttivo.

### ORARIO SERALE DI APERTURA DELLA SEGRETERIA SEZIONALE

**GIOVEDÌ 20.30 - 22.30**

### UN'ISOLA DI MONTAGNA IN MEZZO AL MARE

Dal 18 al 27 marzo scorsi si è svolto a Torino Esposizioni *Expovacanze*, il classico salone dedicato alle proposte per le vacanze estive, notoriamente dedicato esclusivamente al mare.

Invece quest'anno il CAI vi ha partecipato con un suo stand, un'isola di montagna in mezzo a tante proposte di vacanze al mare: proprio grazie a questa sua unicità nel panorama del Salone, e grazie alla bella mostra fotografica sui rifugi della sezione curata da Rodolfo Fabrizi, il pubblico si è dimostrato decisamente interessato. Lo stand era finalizzato da una parte alla pubblicizzazione del patrimonio dei rifugi della Sezione, spesso poco conosciuti, e dall'altra alla presentazione di tutte le attività della Sezione di Torino del CAI: scuole, gite sociali, proiezioni.

Sono intervenuti presso lo stand i gestori: Grognerdi (Rifugi Torino), Degani (Rifugio Bartolomeo Gastaldi), Pezzica (Rifugio GEAT Val Gravio), assieme ai soci gestori delle sezioni del CAI di Venaria (affidataria del Rifugio Paolo Daviso), del CAI di Leini (Rifugio Luigi Cibrario), e delle sottosezioni di Chieri (Rifugio Ernesto Tazzetti), GEAT (Rifugio GEAT Val Gravio), UET (Rifugio Gioacchino Toesca) del CAI Torino. Il bilancio è molto positivo per l'interesse dimostrato dal pubblico e pertanto è auspicabile che si ripeta questa iniziativa anche il prossimo anno. Un ringraziamento va infine a tutti i soci volontari che hanno partecipato all'organizzazione ed alla realizzazione dello stand. (P. G.)

## SICUREZZA: QUESTA SCONOSCIUTA...

intervista a Mauro Marucco, Vicepresidente del Soccorso Alpino Italiano

**D**omenica 10 aprile si è consumata l'ennesima tragedia di questo triste 1994.

Tre giovani, ma già stimati alpinisti sono periti durante una salita di misto sul versante settentrionale della Grande Hoche. Sicuramente ora molti tra i frequentatori abituali della montagna, e non solo quella invernale, si chiederanno se il pesante tributo di vittime in montagna potesse essere evitato in qualche modo.

Rivolgo questo interrogativo a Mauro Marucco, Vicepresidente del Soccorso Alpino Italiano, e Presidente della Sezione di Torino del CAI.

**Mauro, si può parlare di anno maledetto, di casualità, oppure di cause legate al comportamento dell'uomo?**

Sicuramente vi sono dei precisi fattori umani sullo sfondo di queste tragedie, soprattutto manca la memoria storica di cosa sia l'inverno: infatti da dieci anni o forse più abbiamo inverni con scarso innevamento e questo porta ad un certo lassismo personale, ad una certa sottovalutazione delle condizioni oggettive dell'itinerario che uno intende percorrere.

Molti itinerari che in passato venivano percorsi in tarda primavera, ora sono affrontati anche in pieno inverno, proprio a causa dello scarso innevamento e delle temperature non troppo rigide, che ci hanno disabituato a considerare in modo corretto l'inverno. In questi ultimi due anni invece l'inverno è stato "normale" come innevamento, ma la gente ha continuato per inerzia a comportarsi come in passato, ed il bilancio di vittime di quest'anno ne è una tragica conferma.

**Allora la sicurezza non è impossibile da raggiungere?**

No, tutt'altro, ma a patto di

riconduurre il "gioco" della montagna a dei livelli di sicurezza diversi da quelli che potevano essere sufficienti negli ultimi anni.

**Questo quindi si concretizza nella scelta del momento giusti per percorrere un itinerario...**

Sicuramente, e perciò è fondamentale l'informazione, l'ascolto periodico dei bollettini meteorologici e nivologici, e soprattutto la verifica di queste informazioni sul luogo dell'itinerario; ad esempio per lo scialpinista è importantissimo il ruolo del vento, ed è necessario capire come questo fattore abbia agito sull'itinerario prescelto: può essere a volte molto utile chiedere agli abitanti locali se vi sia stato vento, di che intensità, da che direzione, oppure verificare di persona, se, ad esempio si passa in un bosco (rametti spezzati e non coperti di neve, poca neve sugli alberi anche dopo una nevicata intensa, e così via).

**Quindi un frequentare la montagna in modo più consapevole...**

Certo, ascoltare il bollettino non è sufficiente se poi non si "interpreta" criticamente ciò che dice: nella nottata seguente all'ultimo bollettino può esservi stata una modifica meteorologica tale da stravolgere i dati del bollettino, che quindi può diventare decisamente inutile, ed al limite pericoloso.

**Parlando di alpinisti e escursionisti, cioè della sicurezza in montagna in estate, quali sono i fattori che influenzano la sicurezza?**

Sicuramente come d'inverno le condizioni meteorologiche sono importantissime, anzi ancora più determinanti: si passa infatti dal caldo torrido ad un freddo invernale e ciò provoca

degli scompensi enormi nelle masse nevose, comportando un forte pericolo di scariche di neve e sassi, accentuato in questi ultimi anni dal regresso marcato di ghiacciai, canaloni, nevai perenni, regresso che può provocare, anche solamente a causa di un piccolo temporale grandi frane di detriti.

**Anche per le ascensioni estive sempre attenzione alle condizioni...**

Certo, e soprattutto attenzione alla temperatura: non bisogna dimenticare che un alpinista come Walter Bonatti andava per monti con un termometro e rinunciava a certe ascensioni (es: risalita di un canale) se la temperatura era troppo elevata.

Purtroppo questa mancanza di attenzione è da imputare alla disinformazione di una enorme massa di persone che si avvicina all'alpinismo grazie ai mass media, agli spot pubblicitari, alle grandi imprese, che dipingono la montagna bella, facile, senza pericoli; non dimentichiamo che il CAI, l'organismo più qualificato riguardo alla montagna, coinvolge solamente il 7-8% dei frequentatori della montagna, escludendo gli sciatori di pista.

**Il CAI perciò rimane sempre l'organizzazione principe per la montagna?**

Il ruolo del CAI è fondamentale nei confronti dei soci, ma anche dei non soci, abbandonati a se stessi da organi di informazione decisamente inaffidabili sul terreno della prevenzione e della sicurezza in montagna.

Un'informazione personale e precisa è senza dubbio indispensabile per la sicurezza in montagna.

Paolo Gai

### LE TREDICI REGOLE D'ORO CHE LO SCIALPINISTA NON DEVE MAIRISPETTARE

Molti pregiudizi sono duri a morire. Anche gli scialpinisti sono molte volte "contagiati" da questa malattia pericolosa. E' comune sentire ancora adesso che scialpinisti si sentano sicuri che non possa scendere una valanga con freddo intenso, che non c'è pericolo se la neve al suolo è minima, e così via.

Questo è del tutto falso, e per sfatare questi miti, ecco un elenco di cosa lo scialpinista deve assolutamente dimenticare:

**1-Le valanghe sono imprevedibili**

**2-Non esiste rischio di valanghe con freddo intenso**

**3-Non vi è pericolo in presenza di uno strato di neve sottile**

**4-Gli alberi proteggono dalle valanghe e quindi non vi è pericolo nei boschi**

**5-Le tracce di sci e di animali garantiscono sicurezza**

**6-Le asperità del terreno ancorano il manto**

**7-Un pendio di piccole dimensioni non presenta pericolo**

**8-Dopo 2 o 3 giorni la neve fresca si è assestata e il manto nevoso è stabile**

**9-I lastroni di neve sono duri e rimbombano quando li si percorre**

**10-I "vuum" sono segnali di buon assestamento del pendio**

**11-Su questo pendio non si sono mai verificate valanghe, è perciò sicuro**

**12-Occorre aspettarsi le valanghe solo con il brutto tempo**

**13- Piantando il bastoncino da sci nella neve se ne può dedurre la consistenza.**

Da "Neve e valanghe" (Bollettino dell'AINEVA) N° 19 Luglio 1993 (P. G.)